

Si ricevono all'Amministrazione, Via Vittorio Veneto 44 a
Anno L. 187-50
Semestre 93-75
Trimestre 62-40
In Italia e Colonie
Anno L. 60.-
Semestre 30.-
Trimestre 15.-
Mese 5.-
Estero
Anno L. 187-50
Semestre 93-75
Trimestre 62-40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) o Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

I grandi lavori di ricostruzione del ponte ferroviario di Salcano

Ieri invitati gentilmente dall'impresa ing. A. Ragazzi in seguito a speciale concessione del comm. Vincenzo Voghera capo dell'ufficio lavori della ferrovia, ci siamo recati a mezzo di una grande automobile messa a disposizione della ditta stessa, a visitare i lavori di ricostruzione del ponte maestoso in pietra, a Salcano.

Al nostro arrivo siamo stati ricevuti e presentati all'ingegnere ing. Torsello direttore dei lavori, al valente progettista ing. Hofmann, all'ing. cav. Alessandro Alessandri, all'assistente Dall'Acqua ed al capo carpentiere sig. Michele Costantini.

Essi ci accompagnano sotto il ponte e ci danno spiegazioni molto esaurienti del lavoro compiuto e di quello in corso, dimostrando di essere molto versati in materia di simili costruzioni e di avere molto a cuore che questa opera colossale, sia uscita dal genio italiano. L'opera dimostrerà ai costruttori precedenti che sono stati superati sia per valentia che per economia.

Il fotografo dilettante collega Cortesia, ci fa quindi sottostare a due gruppi fotografici presi tra l'acqua azzurra dell'Isone e le circostanti rocce sulle quali domina maestoso il M. Santo.

Verso le 13, viene in buon punto l'invito alla colazione. Entriamo in un chiosco costruito con molto buon gusto alla tirolese per cura del sig. Michele Costantini e il sig. Crusovin del Ristorante, alla stazione casalpina, ci serve egregiamente ottimi cibi inaffiati da fresca birra. Capotavola è il direttore della associazione della stampa, sig. Egone Cunte, circondato dal direttore della «Voce di Gorizia» sig. Soffronio Pocarini, dal nostro corrispondente sig. Raffaele Talmassons, dal collega Turlani, dall'ing. cav. Alessandro Alessandri dall'allegro Cutelli del «Gazzettino», dal collega Cortesia, di cui è molto invidiato il famoso appetito, dall'assistente sig. Dall'Acqua, dall'ing. Torsello, dal capo carpentiere, sig. Michele Costantini e dall'ing. Hofmann.

Terminato il sontuoso banchetto, ritorniamo in città con la promessa di un secondo invito a lavori ultimati e dopo avere ringraziato gli egregi professionisti e a loro mezzo l'impresario ing. A. Ragazzi, assente per essersi recato ad accompagnare nelle visite a Montebelluna e a Trieste S. E. Ciano, e dopo esserci felicitati con essi per il colossale lavoro che hanno ideato e che porteranno felicemente a compimento.

L'ingegnere ing. Torsello ci dà queste notizie che servono a fare conoscere nei minimi particolari la grande opera e smentire le notizie stravaganti pubblicate da qualche altro giornale.

IL NUOVO PONTE

Il ponte di Salcano, è il ponte ferroviario in muratura di pietrae più grande del mondo. Consta di un arco avente una corda di metri 83 e una freccia di metri 21,75. (Viene secondo il ponte ferroviario di Molin del Pieres in Francia avente una corda di metri 83).

Venne distrutto durante la guerra dagli austriaci, e sostituito dagli stessi nel 1917 con la travata metallica tuttora esistente. I lavori attualmente in corso per la ricostruzione furono iniziati nel giugno del 1925. Il progetto delle Ferrovie dello Stato portava a ricostruire la centina secondo il tipo adattato dagli austriaci, con un pilone nel fiume, senonchè le mutate condizioni di deflusso delle acque dell'Isone, l'aumentata velocità dell'acqua stessa causata dal restringimento della sezione del fiume in corrispondenza del ponte, le continue e pericolosissime piene verificatesi in questo ultimo periodo, hanno indotto la direzione dei lavori a cercare una nuova soluzione e precisamente trovare una armatura che servisse allo stesso scopo, ma senza avere a che fare con l'elemento acqua. E la soluzione veramente geniale fu trovata dalla stessa impresa che ha in appalto tutti i lavori di ricostruzione del ponte: l'impresa dell'ing. Ragazzi di Milano, che ha studiato il progetto e portato a compimento una centina del tipo ing. Seicurni, portando a questo tipo alcune sostanziali modifiche.

La centina in questi giorni ultimata, si presenta all'osservatore come un grandioso arco reticolato in legno e ferro. È impostato in cemento armato, i cui pilastri misurano ben 16 m. di altezza per 1 m. q. di sezione. La centina è stata disegnata al vero in altro cantiere e poi lavorata anello per anello su un primo anello costruito come campione.

Lo di prima. L'austriaco era un arco circolare ad un raggio con gli spessori di m. 3-50 all'imposta e 2.10 in chiave. Sull'arco principale stavano cinque archetti secondari verso la chiave. Ora invece l'arco sarà a tre centri con gli spessori ridotti a m. 3.40 all'imposta e 1.80 in chiave. Gli archetti secondari saranno solo quattro, e tutti di linea uguale.

Il nuovo ponte quindi sarà molto più bello esteticamente e molto più arduo. Si noti che le modifiche portate al vecchio progetto delle Ferrovie dello Stato porteranno anche ad un utile economico di spese, perché si risparmieranno circa 350 mc. di pietra con una economia di lire 300 mila.

La pietra, usata proviene dalle note cave di Chiampo (Vicenza) della società industria marmi, pietra resistentissima e di tinta calda molto simpatica.

Per la costruzione del solo arco principale occorreranno 1500 mc. di pietra. Questa arriva in cantiere su vagoni ferroviari che vengono inoltrati sotto la teleferica su un raccordo costruito all'impresa.

I lavori sono ora a buon punto, è stata ultimata la centina e nei prossimi giorni verrà iniziata la posa delle prime pietre. Si prevede che l'arco sarà posto a termine prima del novembre prossimo; tempo che parra forse troppo lungo, ma bisogna pensare che mentre gli austriaci avevano a disposizione larghi spazzi per deposito delle pietre e poterono impiantare ben quattro binari, argani e grue e altri meccanismi per il collocamento delle pietre; ora, ci troviamo obbligati ad uno spazio ristrettissimo e a servirsi di un semplice Biondi spostato verso monte rispetto al ponte in ferro. I pezzi portati uno alla volta verranno depositati su piattaforme a sbalzo sulla centina stessa. E se si pensi che il traffico ferroviario non potrà essere interrotto e che nelle parti centrali (in chiave) lo spazio per la centina ed il ponte in ferro è di soli m. 1.80, cioè appena lo spessore dell'arco di pietra, si ha un'idea delle enormi difficoltà che i costruttori dovranno vincere.

I nomi delle strade provinciali

La Commissione Reale per la Straordinaria amministrazione, nella sua seduta di sabato ha approvato le seguenti denominazioni da darsi alle strade ex regionali del Goriziano assunte in manutenzione della Provincia nonchè alle strade ex erariali di detto territorio pure passate in manutenzione della Provincia:

1. La vecchia strada che va dal vecchio confine per Strassoldo, Terzo d'Aquileia a Belvedere viene denominata, coincidendo il suo percorso con l'omonima strada romana «Via Julia Augusta» suddivisa in due tronchi il primo dal vecchio confine alla località «Roronde» presso Cervignano e il secondo che staccandosi nell'interno di Cervignano dalla strada di I. classe «Adriatica Superiore» va fino al confine della Provincia di Trieste presso Belvedere;
2. La strada dal vecchio confine presso Nogaredo di Versa, Romans, Sagrado, fino al confine della Provincia di Trieste presso Foggiano-strada di Trieste, essendo la più breve congiunzione tra Udine e Gorizia;
3. Il tratto dal vecchio confine presso Visco fino alla strada al n. 2 diramazione di Visco;
4. La strada che va dal vecchio confine presso Brazzano Commons, Lucinico, attraverso il ponte IX Agosto sull'Isone a Gorizia «Strada di Gorizia», essendo la più breve congiunzione tra Udine e Gorizia;
5. La strada che va all'incrocio con la strada di Trieste nei pressi del ponte di Sagrado per Gradisca e Farra fino all'incrocio con la strada di Gorizia nei pressi di questa città «Via Gemina», con il tracciato dell'omonima strada romana;
6. Il tratto di strada che unisce la strada di Trieste con la via Gemina per Borgo Viola presso Gradisca «diramazione di Borgo Viola»;
6. Il tratto di strada che va dalla strada di Gorizia per Piedimonte del Calvario fino al ponte di Penna sull'Isone «diramazione del Podgora»;
8. La strada Gorizia, S. Pietro di Gorizia, Prevacina, Montebelluna, S. Daniele del Carso, Cecovini fino alla strada di I. classe Aidussina, Prevalto, nei pressi di Vipacco, strada di Vipacco «divisa in tre tronchi essendo presso Cecovini due volte interrotta dal confine della Provincia di Trieste»;
9. Il tratto di strada che al Cobidil San Gregorio si stacca dalla strada di Vipacco e va fino al confine della Provincia di Trieste presso Capriva del Carso «diramazione di Capriva del Carso»;
10. La strada da Vipacco per Verpoglia fino alla strada di I. classe Aidussina Zolla strada di Verpoglia;
11. La strada da Devetachi al confine della Provincia di Trieste presso Poliana strada di Dobberdo;
12. La strada che attraversa Tolmino unisce la strada di I. classe Gorizia-Piezze e quella pure di I. classe bivio di Volzana-Idria strada di Tolmino.

Pel miglioramento delle stalle

Nella sua seduta di sabato la Commissione Reale ha deliberato di concorrere con un contributo di L. 7.000 a favore del concorso a premi da bandirsi dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli in conformità allo schema di regolamento proposto dall'Ente stesso per il miglioramento delle stalle, delle concimate e dei porci nelle zone di Caporetto, Tolmino, Plezzo e Circhina.

L'adunata dei segretari fascisti

(Giovedì 19, alle 10, i segretari politici di zona dell'Isone e del Carso si riuniranno presso la sede di questa Società Ginnastica. La riunione sarà presieduta dal generale Ronchi e vi parteciperanno anche il segretario di zona prof. Cavallotti, il geom. Consarino, i segretari politici del Fascio di Gorizia col direttore ed il segretario di zona dei Sindacati.

Un telegramma al Direttore

In risposta al telegramma inviato alla Direzione del Partito Fascista dal nuovo Direttore, il vice segretario Achille Starace a nome di essa, ha risposto in questi termini: «Il telegramma da voi diretto all'on. Turati è stato da questi assai gradito, come testimonianza a prova della salda fede fascista che tutti vi anima. — ACHILLE STARACE»

La lotta contro l'accattonaggio

La Congregazione di Carità ci comunica il quinto elenco di sottoscrittori per la lotta contro l'accattonaggio:

(Associazione Coop. di Credito lire 100; Ditta F.lli Tavano; Rissoldo, Fer Vittorio; Knez Rodolfo; Ditta Temi; Ditta A. Bozzini lire 80 ciascuno; Penazzi Maria; Ditta De Lorenzi; Ditta Danese lire 60 ciascuno; Giovanni Goriup; Bonnes ved. Giuliana; Kohl Rodolfo 40 ciascuno; Scardorelli Arnaldo 30; Cerne Giovanni 25; De Colle Antonio; Collenz Franco; Ferluga Antonio 20 ciascuno. Totale lire 910.

CRONACA CIVIDALESE

Riunione Sindacale

Al Teatro Sociale fu tenuta ieri la preannunciata riunione sindacale. Sul palcoscenico presero posto le autorità e notamnte oltre il Commissario Straordinario dei Sindacati provinciali geom. Consarino, il nostro deputato on. gr. uff. prof. Pier Sylvestro Leicht; il sottoprefetto dott. cav. Gottardis; l'assessore del Comune prof. comm. Accordini, il segretario politico del Fascio sig. Rocchetti; il vice presidente dei Combattenti ingegner cav. Zorzi; il segretario amministrativo del Fascio sig. Zanuttò; il tenente dei Carabinieri Sestilli; il dott. Gino Biechi; i segretari di vari Sindacati locali e del Mandamento; il Commissario della Società Operaia sig. Cornelio Gottardis ed altre rappresentanze. Ho pure notato le bandiere del Comune; dei Combattenti; dei Sindacati vari; degli Agenti del Fascio; degli Avanguardisti; del Balilla, ecc. ecc. Numerosi gli aderenti di ogni singola categoria di Sindacati. Prestavano servizio d'onore gli avanguardisti.

Un discorso dell'on. Leicht

L'on. Leicht accenna a parlare. Dalla platea si applaude al nostro deputato. Cessati gli applausi, l'on. Leicht si dice onorato di portare il saluto a nome del Fascismo cividalese ed al rappresentante provinciale dei Sindacati, pioniere del sindacalismo che è concezione fascista in difesa della pace sociale e viene a sostituire le concezioni socialiste e anarchiche fondate sulla lotta di classe.

La legge varata dal Duce sul sindacalismo, risolve un grande problema ed assicura il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici secondo la dottrina fascista, che è lontana dalla abiezione dottrina liberale, lontana dalla abiezione socialista che comprometterebbe gli interessi della Nazione.

Ricorda di aver anch'egli, e lo tiene a grande onore, cooperato alla formazione della legge, prima nella Commissione del 18 poi del 5, sicché non può non salutare con entusiasmo questo grande edificio cooperativistico che porterà a nuove fortune la nostra amata Patria.

Le parole dell'on. Leicht vennero accolte da applausi e dagli applausi al Fascismo, al Duce, all'Italia.

Parla il Commissario Consarino

Salutato da generali applausi, si alza a parlare il Commissario straordinario geom. Consarino. Egli, con affascinante eloquenza prorompe in un inno al Sindacalismo e al Fascismo; ben vorremmo riportare la sua calda parola integralmente; ma lo spazio ce lo vieta e dobbiamo limitarci a toccare soltanto qualche spunto.

Anzitutto l'oratore ringrazia l'on. Leicht, del saluto rivolgergli a nome del fascismo cividalese e ringrazia le autorità che vollero presenziare a questa riunione sindacale. «Si dice lieto di parlare in questa storica città della quale si disse che qui non sarebbe stata facile l'organizzazione sindacale, e che il nostro sindacalismo non avrebbe potuto tutelare il bene diretto delle classi lavoratrici perché asservito ad altri interessi. Falsa, tanto la prima che la seconda asserzione. Il nostro sindacalismo non è lotta di classe ma unione di spiriti fra datori di lavoro e lavoratori e mira ai più alti destini per la Patria nostra.

COMMONS

Nomina onorifica

Quale segno di riconoscimento delle sue benemeritenze patriottiche, il segretario di Zona e console della Legione «Isone» M. V. S. N., cav. uff. Francisci, è stato nominato ispettore scolastico onorario per le scuole integrative.

RUDEA

Premiazione di mezzadri

Gli on. addetto, si sono riuniti i mezzadri dell'Amministrazione in quella villa padronale, per la consegna dei premi a coloro che più si erano distinti nella coltivazione del frumento durante la scorsa campagna.

Presente il dott. Gino Jachia, il dott. Miniscalco illustrò i criteri a cui si è uniformato, d'intesa con l'agente dell'Ann. sig. Paolo Troncon, per l'assegnazione dei premi e disse parole di lode per i più meritevoli e di incitamento a perseverare nelle buone pratiche le sole che possano consentire una lotta efficace contro le avversità che come nella specialissima stagione scorsa si sono accanite contro questo coltura.

Ecco il nome dei coloni premiati: Pascolat Giacomo L. 120; Pascolat Luigi lire 80; Troncon Giuseppe 100; Burgnick Beniamino 50; Rosin Giacomo 50; Rosin Luigi 50.

Deliberazioni della Comm. Reale per la Provincia del Friuli

Nella mattinata di sabato si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. La Commissione ha poi adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Ha preso atto del rapporto della spesa disposta col decreto 12 giugno 1925 del Magistrato alle Acque relativamente all'esecuzione dei lavori di riparazione e sistemazione delle opere di 3. categoria dei torrenti Domestana e Latina affluenti del But in Comune di Tolmezzo, con il conseguente concorso a carico della Provincia del decimo della spesa stessa, a sensi di legge, in L. 26.500.

Ha deliberato di autorizzare la Società Tramvie del Friuli ad iniziare i lavori di allargamento del ponticello sul Rio Bordò e di sistemazione delle linee elettriche e telefoniche nel tratto della strada provinciale Tricesimo-Cassacco, subordinando la concessione all'osservanza delle condizioni stabilite dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Ha deliberato di approvare la proposta relativa all'impiego di una stazione di monta equina in Percotto, sempreché venga previamente raccolta la sottoscrizione per un congruo numero di cavalli.

Ha deliberato di confermare in lire 3.000 il contributo della Provincia per il corso estivo, per maestri alloggiati, che avrà luogo nel corrente anno in Udine.

Ha nominato il sig. Preindl dott. Enrico rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Società Protettiva dell'Infanzia di Udine.

Ha approvato le norme esecutive di carattere organico e disciplinare per l'attuazione del servizio prescritto dal R. D. 12 dicembre 1923 N. 3043 nella parte che si riferisce alla vigilanza sul regime della circolazione sulle strade ed aree pubbliche, all'accertamento delle contravvenzioni ed alla applicazione delle relative sanzioni, incaricando dello speciale servizio e dei conseguenti accertamenti contravvenzionali, oltre all'ingegnere Capo dell'Ufficio Provinciale ed all'ingegnere Capo Agente della Sezione di Gorizia i signori Leonarduzzi Mario — assistente Tosoni Giuseppe — assistente Lutmann Ermacora — cantoniere De Colle Pietro — cantoniere Lini Giuseppe — cantoniere Tirelli Annibale — cantoniere Fogolin Guglielmo — cantoniere Manzoni Già Batta — cantoniere Piva Pietro — chauffeur Rondelli Antonio — chauffeur Conelli Alfredo e chauffeur Martinis Sisto.

Ha deliberato in via di massima, di assumere in qualità di personale straordinario presso il Manicomio provinciale quegli esposti si maschi che rimasse ritenuti idonei che, al cessare dell'assistenza da parte del Brefrotto, non avessero trovata adeguata occupazione o dimostrassero una preferenza per siffatto servizio; di fare impartire ai detti esposti dal personale sanitario del Manicomio apposita istruzione onde metterli in grado di sostenere con buon esito l'esame di infermiere e di dare agli esposti medesimi la preferenza nella assunzione del personale del Manicomio, ferme le disposizioni della legge 27 agosto 1921 sull'assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi di guerra.

Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefrotto Provinciale.

ADDESIONE DELLA PROVINCIA

Nella sua seduta di sabato la Commissione Reale per l'Amministrazione delle Provincie ha deliberato di fare piena adesione all'iniziativa della Federazione Fascista Friulana intesa a portare valido contributo all'economia iniziata dal Governo ed ha stabilito di fiancheggiare con intensa opera di propaganda l'azione che sarà svolta dal Comitato provinciale che a cura della Federazione Fascista, verrà all'uopo a giorni costituita, avendo di mira il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Maggiore produzione;
- 2) Limitazione dei consumi;
- 3) Valorizzazione dei prodotti nazionali.

Adunanza delle avanguardie

Il gen. Ronchi, Commissario Straordinario della Federazione dei P. N. F. comunica che domenica 30 ottobre gli Avanguardisti del Friuli saranno riuniti in adunata. Manifestanti, che dovranno essere una eloquente manifestazione dello sviluppo dell'organizzazione giovanile in Provincia.

Oltre alla rassegna passata dagli Ispettori di Zona e dalle altre gerarchie del Partito e dell'Avanguardia, per questa adunata dovrà organizzarsi qualche manifestazione sportiva che contribuisca col fascino dell'esempio e dell'emulazione alla maggior propaganda dell'istituzione.

Il Delegato Provinciale per le Avanguardie prenderà in proposito tutte le disposizioni di sua competenza.

CARTINE E TUBETTI PER SIGARETTE

Per disposizione del Ministero delle Finanze, in seguito all'improvviso ritardo nel rifornimento delle cartine ed i tubetti per sigarette, il Comune della vendita delle marche stesse, che era stato fissato per il 15 corr., viene definitivamente prorogato al 30 settembre p. v.

TOLMEZZO

Ingegnere precoce

È il ragazzo Arturo Tosoni di Nicolò, di anni 15. Egli frequenta la Scuola Professionale d'arte e mestieri di qui, e mostra un acume speciale per la meccanica e l'elettrotecnica. Con sorpresa di chi vede, egli scompone e ricomponde una macchina per quanto complicata, la pulisce, l'aggiusta e la mette in moto con sicurezza di vecchio artista.

Questo ragazzo, allo studio della teoria, unisce l'esercizio della pratica e si fabbrica oggetti, fonde metalli, compone motori e ne cura il funzionamento con grande precisione. In questi giorni, frutto di lungo studio e lavoro, ha sperimentato un apparecchio radiotelefonico ricevente a tre valvole, da lui stesso costruito, e con grande meraviglia si ha potuto constatare che l'apparecchio medesimo ha ricevuto comunicazioni da varie stazioni trasmettenti d'Europa. Il ragazzo, come si vede, promette bene, e noi, ben volentieri, gli rendiamo un plauso, augurando felice proseguimento nello studio e nel lavoro e un avvenire di trionfi.

RESIUTTA

Grave lutto in paese

Sebbene preveduta, ha suscitato vivo cordoglio in paese l'annuncio che il sig. Ambrogio Zuzzi; uno dei principali possidenti del luogo, era mancato ai vivi durante la notte. Aveva 72 anni, ma la sua fibra robusta non ne palevava l'età. Un male che non perdonò lo ha tratto alla tomba quando ancora le sue opere riuscivano proficua alla famiglia ed al paese. Era nipote del senatore Bucchia, morto a Resutta il 9 novembre 1889.

La famiglia ha deciso di elargire alla Congregazione di Carità l'equivalente della spesa delle ghiandine di fiori. Ai figli sig. Aristide nostro egregio sindaco, sig. Gustavo vice Conciliatore, sig. Raffaele presidente della Latteria, signora Maddalena ufficiale postale i più sinceri sentimenti di condoglianza.

In segno di lutto è stata rimandata la seduta consigliare indetta per domani, domenica, alle ore 15.

A proposito di costumi antichi

La pubblicazione del regolamento per la «Giornata Friulana» (costumi e danze) rende di attualità la ricerca di notizie circa i costumi che un secolo addietro erano quasi di moda. Siamo quindi venuti a sapere che il costume di gala verso il 1800 era il seguente: vestito di cambie finissimo a grandi fiori, sottana larga e lunga fino al collo del piede con molte pieghe; corpetto corto attaccato alla sottana; maniche lunghe e larghe con creste alle spalle; capelli annodati sulla nuca a treccia, capo scoperto, scarpini a fibbia.

Queste informazioni forniteci dalla ottuagenaria signora Teresa Perissutti vedova, Fedrigo che, alla sua volta, le ebbe dalla propria genitrice sig. Elena Anzil. Non mancheremo quindi di far propaganda perché Resutta sia rappresentata alle feste udinesi del Settembre con un gruppo in costume, ciò che riuscirà più facile, colla concessione dell'indennità e della riduzione ferroviaria.

Stato Civile

Nati dal 6 al 12 corr.: vivi, maschi 6, femmine 9; morti, femmine 1.

Morti: De Lorenzi Ernesto di Luigi giorni 15 — Grandò Elisa di Luigi in Santarossa a 30 — Palù Maria di Lorenzo a 39 — Silvestrin Maria di Dom. in Scian 37 — Abbonizio Dom. di Nicolò a 20.

PRA' TO CARNICO

A Pesaris si sono ritrovate le dimostrazioni per Don Buffon

L'altra sera è giunta a Pesaris il sacerdote inviato dall'Arcidiacono Arcivescovile in sostituzione del cav. don Gio. Balta Buffon, parlo come è noto, il 1.0 corrente.

«Sull'imbrunire si sono ritrovate ampie e calorose, quanto quete tribunate davanti alla canonica di Pra' to nel giorno della sua partenza; le dimostrazioni di simpatia a don Tita e di protesta verso i defrattori e contro l'inaspettato provvedimento dell'insidiabile Autorità Ecclesiastica.

La semplice manifestazione di riconoscenza e d'affetto verso il santo benemerito don Tita, diede sui nervi ed allarmò qualche personalità del paese che scongiurò i Carabinieri di portarsi d'urgenza a Pesaris, dove accadeva... il timoncello.

La Benemerita accorseva all'urgente chiamata, ma con meraviglia non trovò nulla di anormale. Si pensa che i carabinieri abbiano in cuor loro dovuto sorridere del tono di gravità attribuito alla dimostrazione.

Grave incidente ciclistico al bagno di Lusnizza

In questa notte al nostro Ospedale, la signora Maria Baracetti fu Angelo d'anni 53 da Beano, per frattura della gamba sinistra.

La Baracetti si trovava in cura al Bagno di Lusnizza. Ieri nel pomeriggio passeggiando per la via centrale del paese fu accidentalmente investita ed atterrita da un ciclista. Ne verrà, salvo complicazioni, guarita.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Beneficenza

In occasione dell'anniversario della morte del figlio Ugo, avvenuta sul campo dell'onore, il signor Zuliani Domenico, con nobile pensiero, per onorarne la memoria, ha offerto lire 25 per costruzione Asilo monumento. Speriamo che l'esempio del signor Zuliani sia imitato da altri generosi.

BREDFORNE

La biblioteca dell'Operaia

Sistematà in questi giorni la biblioteca della Società Operaia arricchita di nuove opere fu riaperta al pubblico, ieri dalle 11 alle 12 e così tutti i giovedì e le domeniche successive. Non è permesso portare fuori libri a chi non ha superato i 15 anni di età.

Stato Civile

Nati dal 6 al 12 corr.: vivi, maschi 6, femmine 9; morti, femmine 1.

Morti: De Lorenzi Ernesto di Luigi giorni 15 — Grandò Elisa di Luigi in Santarossa a 30 — Palù Maria di Lorenzo a 39 — Silvestrin Maria di Dom. in Scian 37 — Abbonizio Dom. di Nicolò a 20.

Il Friuli onora cittadini benemeriti

Le onoranze di Codroipo al dott. L. Ciani nel 50.º anno di esercizio professionale

Ieri, Enti agrari e privati agricoltori e allevatori di bestiame del Consorzio Veterinario di Codroipo, vollero con unanime senso di riconoscenza tributare al cav. dott. Luciano Ciani, veterinario di quel Consorzio, con degne onoranze, in occasione del cinquantesimo anno di esercizio professionale, esplicito quasi esclusivamente nella zona Codroipese. Amici da lunghi anni dell'egregio apprezzatissimo professionista, volemmo che la «Patria» avesse il suo rappresentante alla cerimonia in suo onore.

Comunione semplice e schietta, come l'uomo al quale era dedicata, ma che assume un tono di solennità speciale, anche perché furono sempre assai rare in Friuli — forse anche perché rari sono gli uomini che durino mezzo secolo in una funzione di carattere pubblico, i quali, per i servizi che rendono al paese le meritino realmente.

È allora a Luciano Ciani, a questo tenace lavoratore, a questo efficiente e dotto divulgatore e operatore nel campo della zootecnia, che ha varcato, anch'egli ormai, la settantina eppure resta sulla breccia, si raccolsero ieri colleghi, amici, estimatori, ben lieti di attestargli il loro affetto e la loro più alta considerazione per quanto seppe fare nel lungo periodo di dieci lustri, infaticabile, coscienzioso, convinto di esercitare una missione utile al paese.

La cerimonia fu breve; si svolse nella sala consiliare del Municipio ed ebbe inizio alle ore 11.30.

I presenti

Fra i moltissimi presenti (la capacità sala era zeppa), notammo: dr. Leandro Pavasio, veterinario provinciale; dott. Mario Muratori, ispettore veterinario consorziale; prof. cav. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura; cav. dott. Gianluigi Mainardi presidente della Commissione Zootecnica Provinciale e del Comitato costituitosi per le onoranze al festeggiato; dott. Pirro Zanotelli titolare Sezione Cattedra Ambulante di Codroipo; comm. Roberto Kechler vice presidente del Comitato d'onore; cav. Giacomo Pittoni direttore Banca Cooperativa di Codroipo; cav. Domenico Anzil presidente Società allevatori di Romans, prof. cav. Emere Tosi; dott. Guallieri veterinario di San Vito al Tagliamento; Giulio Della Bona presidente Società Allevatori di Codroipo; il sindaco di Codroipo Roberto Lotti; il segretario comunale Giov. Maria Brovedani; dott. Tullio Cigaina; dott. Giacomo Canonici; dott. Francesco Mincioti veterinario di Camino di Codroipo; Antonio Gregoris dell'Amministrazione; dott. Ernesto Ballico; cav. Pirro di Spilimbergo; dott. Gio Batta Giavedoni presidente Commissione Granaria di Camino; geom. Adolfo Mincioti; Attilio Brancolini; Umberto Tomada; dott. Tullio Zandonà segretario Sindacato Veterinari Fascisti del Friuli; Giovanni Rinaldi presidente Società Allevatori di Sedegliano; Agostino Dorico... e dovrei notare tanti altri ancora.

La cerimonia

La cerimonia, come già dicemmo fu breve. Al posto d'onore sedeva il festeggiato dott. Ciani con a lato il cav. dott. Mainardi quale presidente del Comitato Onoranze, il dott. Leandro Pavasio, il prof. Enrico Marchettano, il dott. Zandonà.

Parla il co. Mainardi

«Fatto religioso silenzio, il dott. Mainardi si alza dal suo canno e fra la più viva attenzione così comincia il suo discorso:

«Signori. Cinquant'anni fa nel luglio del 1875 Luciano Ciani conseguiva a Torino la laurea in zootecnia, e dopo aver per qualche tempo prestata la sua opera come libera scossa la servitù scolare colla magnifica lotta del Risorgimento, muove i primi passi verso la sua indipendenza economica: chi ricorda o conosce le difficoltà professionali nella nativa Fagnana, veniva nominato veterinario del vasto Capoluogo di Codroipo.

Cinquant'anni! E son molti, nella vita di un uomo! Ma son molti anche questi cinquant'anni nella vita dell'agricoltura italiana!

Chi ricorda o conosce quando l'Italia era e le insidie preparate dalla gelosia straniera, le difficoltà degli scambi, l'emigrazione pietosa, i terreni stanchi, gli animali immiseriti, la mancanza assoluta di capitali per l'agricoltura; e ricorda i primi passi delle manifestazioni sociali e delle industrie che culminarono nella prima grande esposizione di Milano; chi ricorda o conosce, può dire quanto cammino da quel tempo si è fatto; può dire di aver visto o di conoscere la prima fase della vita della nostra nazione. E, o Signori, chi da quell'epoca ad oggi dette il suo sapere e la sua attività all'incremento dell'istruzione e della produzione nel maggior nostro campo - l'agricoltura - colui può dire di aver concorso a sorreggere la Nazione bambina e averla accompagnata con valido braccio alla seconda fortunata fase della sua esistenza.

Mentre salta, energia esuberante, sentimento del dovere e soprattutto fiducia nell'avvenire della Patria, fecero del dott. Luciano Ciani forse prima che un valente professionista, una valente propagandista.

Non vi fu qui iniziativa, sia nel campo intellettuale sia nel campo economico, che non sia stata fatta sorgere dal dott. Ciani o che da lui non sia stata fortemente appoggiata. Circoli di coltura, circolo agrario, latterie sociali, manifestazioni zootecniche locali e provinciali, il tutto promosso, sostenuto, sviluppato con propaganda minuta, incessante, insistente, la più efficace; propaganda che tra la classe degli agricoltori - egli poteva esercitare con successo - e per il profondo studio e per l'au-

torità procurarsi come professionista. Giacché sia come operatore e specialmente ostetrico, (e ricordo la torsione dell'utero), sia come clinico, (e devo ricordare come fu tra i primi all'applicazione della sieroterapia a conseguire brillanti successi sia nel mal rossino come nel tetano ecc.) il dott. Luciano Ciani può ascrivere tra i migliori professionisti nella nostra provincia: appartenenti a quel gruppo di veterinari, ora purtroppo la maggior parte scomparsi, piccolo gruppo che per lunghi anni resse le sorti e dette indirizzo ai nostri allevamenti: pochi uomini: Romano, Zambelli, Corazza, Vicentini, Salvi, Zandonà, Dalan, pochi uomini, ma pieni di fede, professionisti valenti, sempre in gara, ma in un unico intento: quello di migliorare le condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori.

Signori, il dott. Luciano Ciani, per quella fede che lo ha sorretto nel suo lungo cammino a vantaggio del progresso agrario gli agricoltori hanno incaricato me in rappresentanza del comitato e della commissione zootecnica provinciale di offrire un presente modesto per valore intrinseco, non già per l'intendimento dei donatori, ma significativo, per il loro consenso generale e spontaneo, come dimostrazione di stima di affetto e di gratitudine: un libretto di banca e le insegne di cavaliere della Corona d'Italia».

Il co. dott. Mainardi consegna al cav. dott. Ciani il libretto bancario con la somma raccolta fra Enti agrari e privati agricoltori del Consorzio Veterinario, e gli appunta sul pello la meritata onorificenza.

«Uno scroscio d'applausi prorompe nella sala e si prolunga per alcuni minuti.

Il cav. Ciani ha le lacrime agli occhi dalla commozione. Egli vorrebbe parlare, ma la gioia, la grande soddisfazione che prova non glielo consentono. Riusci però a far intendere chiaramente ai presenti la sua gratitudine più viva; gratitudine che egli ripagherà continuando come fece finora, il suo dovere di cittadino e di professionista, sì, che la stima che gli amici e colleghi gli dimostrano, non venga mai meno.

Una salva di battimani accoglie le brevi, sincere commosse parole del prezioso lavoratore, simpatica figura

Spilimbergo a don Marco Bortolussi nel sessantesimo di permanenza fra le sue mura

LA MESSA - L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO - PRANZO AI POVERI - ESULTANZA PAGESANA

(Dal nostro inviato speciale)

Sole e calore! Un verde intenso, rigoglioso, moribondo che riposa l'occhio, ci accompagna attraverso una smagliante piana, da Udine alla cittadina d'Irene il cui nome — fiaccola accesa nel tempo — riempie d'orgoglio i pacifici ed operosi spilimberghesi... e lo scrivente che avvalorando quanto perpetua la leggenda, è fiero di sapersi possessore della amule magione che dette i natali ed ospitò per lungo volger di lune la illustre pittrice e scrittrice allevata ed emula del Tiziano di questa donna che lo stesso scrisse un lontano di qualcosa facendo profferire dal labbro del Tiziano queste parole:

«Vero non parmi esser vicina colei Che giovinetta ancor stupisce il mondo!»

Per la strada asciutta ci ostacolano l'andare, carri di suonatori che si recano alle sagre; a Colloredo, a Cisterna, ovunque.

Nella cora osserviamo la ricostruzione, il miglioramento dei villaggi. Disseminati fra le campagne, pure essendo festa, qualche ruciconda contadinella, (capelli al vento non alla garzone, che la campagna è ancora immune da questa decadente antiestetica modernità), spande disordinatamente all'ingiro il verso di una villotta friulana, mentre il contadino rude, che diserta l'osteria affogante, attende al lavoro e solo di quando in quando si distoglie per bearsi della sua opera che gli darà, tra poco, copiosa messe. C'è pure il cacciatore che attende la preda.

Il granoturco pavoneggia coi suoi bianchi picchi; le abbondanti uve nei vigneti e nei campi vegetano in muto raccoglimento. E' la vita rigogliosa della natura che ci circonda; è il suo trionfo.

Quando le giughe dei sette campani di Spilimbergo ed i camini dei suoi serifici appaiono sorpassano il nuovo ponte sul nell'innalzamento che sembra, col singhiozzo delle sue acque, implorare che la sua nudazione venga da qualcheuno presa in considerazione...

LE CERIMONIE

La messa solenne, con musica perossiana, si inizia alle 10.30. Celebra il prof. don Colin.

«Pre Marco come lo chiamano i buoni Spilimberghesi», siede ad uno dei banchi

di cosciente e sapiente professionista. Prende poi la parola il dott. Pavasio veterinario provinciale, il quale si associa pienamente alla bella dimostrazione di riconoscenza e di stima fatta al cav. dott. Ciani e seppur lui si congratula per la meritata onorificenza a giusto e doveroso, s'è bene lardivo riconoscimento del merito suo.

L'oratore continua rilevando che la manifestazione odierna sintetizza il riconoscimento del valdissimo contributo derivato dall'opera del cav. Ciani, opera lunga ed inflessa, a vantaggio del miglioramento zootecnico nonché del patrimonio particolarmente bovino della Provincia.

Il dott. Pavasio chiude, aggiungendo in esempio ai colleghi presenti, le apprezzate qualità e la spicchiata dirittura del festeggiato, al quale rivolge quindi l'augurio di poter godere per molti anni ancora, sempre vegeto e scelerato, quella stima e considerazione a cui ha diritto.

Parla il prof. Marchettano

Soggiungeva quindi brevi parole il prof. cav. Marchettano:

«Quale direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura — dice il chiaro professore — mi associo di tutto cuore alla manifestazione di omaggio e di plauso che oggi Codroipo tributa al valeroso cav. dott. Luciano Ciani, veterano fra i veterinari della Provincia del Friuli. Un vero senso di ammirazione mi pervade l'animo, dinanzi ad un uomo che da oltre 50 anni dà il morale alla sua professione, non certo a proprio sapere, le proprie forze fisiche, e animato o incoraggiato da compensi materiali adeguati alla grande fatica, ma soltanto, e fortemente dal sentimento del proprio dovere.

«Letissimo in particolare — continua — è la circostanza che ha radunato qui, intorno al venerando dott. Ciani, così numerosi i tecnici della zootecnia, della zootecnia e dell'agricoltura, perché ci dà una nuova dimostrazione, se ne fosse bisogno dell'armonia che nel nostro Friuli regna fra quelli che, con le loro diverse competenze, tendono al medesimo fine di progresso agricolo attraverso il perfezionamento del bestiame, cardine fondamentale dell'industria dei campi.

Ed è forse appunto perché noi non ci siamo mai perduti in sterili contrasti, che abbiamo potuto fare ben più cammino che altre regioni d'Italia.

L'opera benefica del dott. Ciani durante mezzo secolo — così chiude — meriterebbe certamente un riconoscimento ben più alto di quello che oggi riceve; sappia

Egli però che non potrebbero essere più sincere le espressioni di augurio che a lui vengono rivolte, perché gli sia ancora per lungo tempo conservata la preziosa salute, quale compenso divino per quello che ha fatto per il bene altrui; augurio al quale ne va unito un altro, che io formulo in suo onore; possa ai nostri paesi, a molti nostri paesi, toccare la fortuna di avere uomini come il dott. Ciani!».

Per ultimo, prende la parola il dr. Tullio Zandonà, segretario del Sindacato Veterinario Fascista del Friuli, a nome del quale porge all'amico e collega cav. Ciani, l'omaggio affettuoso della classe.

Egli dice che Luciano Ciani appartiene «a quella schiera di volenterosi intelligenti che col Romano, il Dalan, il Picelle, il Carnabai, l'avv. Pietro Biasutti, il Faelli ed altri diedero mezzo alla razza bianca, — pezzata rossa, di stabilire una sede, ed iniziare un rapido progredimento nelle terre friulane del piano, apportandovi vantaggi zootecnico-agricoli di valore notevolissimo.

S'interruppe sull'operosità, poderosa del Ciani, sulle molteplici sue applicazioni, benemerite riconosciute dal Duce che gli conferì giustamente la «Croce di Cavaliere della Corona d'Italia» onorificenza da non confondersi con tante altre di facile acquisizione.

Chiude il dott. Pavasio, con l'augurio che la vita del dott. Ciani sia conservata a lungo, affinché il suo profondo segno lasci il suo spirito imitatore nella schiera di quelli che amano servire con onestà e con fede il loro Paese».

Le adesioni

Il dott. Francesco Mincioti, quale segretario del Comitato, legge le adesioni pervenute. Fra le molte notando quelle della Federazione Agricola del Friuli, del dr. Giovanni Fabris; del dott. Titta Dalan, del cav. Attilio Barnabai; del dott. cav. Giovanni Faleschini, del march. Massimo Mangilli, del e v. Mizau.

Alle 13, tutti gli intervenuti alla cerimonia, si portano all'albergo Roma, ove in onore del cav. dott. Ciani, era stato preparato un sontuoso banchetto, ottimamente servito sotto la personale direzione del conduttore signor Pirro Sabidussi.

Il busto, opera pregevolissima del promettevole scultore Pischutti, gigantesca severo col suo marmo candido, al disopra di una semplice, ma artistica colonna di porfido ove è impressa questa dedica: A don Marco Bortolussi — anima francescana — vivente — il popolo — di Spilimbergo — MXCCXXVI. Il complesso artistico del lavoro è collocato nel podio dell'ingresso principale del Pio luogo.

Quando il ministro di Dio impartisce al busto la benedizione bagnandolo dell'acqua lustrale, il popolo tutto è compreso della solennità del momento e non fiata. Don Marco a stento contiene una riga di lacrime; nel suo cuore puro c'è tutto un tumulto mal compreso di riconoscenza. Indubbiamente l'intima commozione del venerando prete conquide tutti, e più di qualche ciglio va imperlandosi di lacrime.

Suona la Marcia reale.

Approfittiamo del momento intenso, per avvicinare il festeggiato. Il santo uomo, che ha visto transire il paese ospitale; Cangiare quasi completamente la faccia ad ogni cosa: abbellirsi piano piano e farsi severo il suo gregge; che ha visto sbocciare e crescere varie generazioni, paternamente e santamente accompagnate nel cammino della vita, ci raccoglie con bonarietà infantile.

— A mi volin meti — ci dice in pretto linguaggio spilimberghese — in ciasia di ricovero prima da ora.

I DISCORSI

Ecco che imprende a parlare l'avv. Zatti. La sua parola è fresca e naturale. Dice: «Si volle — da un comitato costituito per le onoranze a Don Marco — che io ne fossi il Presidente e che io, quest'oggi, dicessi le prime parole in onor suo!».

Voi — nell'intimo dell'animo vostro — sentirete subito come scembi eccezionale che parli di don Marco. Del sacerdote che fu ed è missionario cristiano di carità e di bontà, persona che non divide tutte le sue idee religiose; que ta eccezionalità si spiega colla eccezionalità dell'uomo che vogliamo onorare!

Esso è una eccezione fra gli uomini; tutta la sua vita, da quando la iniziò nel sacerdotio ad oggi, la dedicò a soccorrere i sofferenti; tutti l'abbiamo visto accorrere — frettoloso e mesto — di giorno di notte — durante le epidemie — portare sotto la sua veste, spesso troppo leggera, spessissimo sdrucita e rattoppata portare sotto la veste quanto poteva ottenere da privata carità — sacrificando spesso il cibo e le sue coperte.

Ma non solo portava il conforto materiale, ma anche quello morale della parola di fede e di speranza!

Quante lacrime hai asciugate! quante ne hai raccolte nell'anima tua pia e buona!

È quanto più volentieri accorrevi al letto ed al tugurio dei poveri — che alle case di quelli che avevano meno bisogno dell'opera tua!

E così si spiega perché ho fatta una eccezione per te — tenendomi onorato di esserti oggi vicino.

E così si spiega il perché del ricordo che ti viene oggi offerto.

E così, si spiega questo accorrere spontaneo — non è il popolo che talvolta s'inchin-

nez di popolo! Osserva — questo popolo che ti circonda davanti ai cosiddetti grandi uomini! al fasto alla grandezza! è il vero popolo — che sente — che ama — che oggi in te vuole onorare l'uomo buono e virtuoso che diede tutta la sua anima — tutta la sua vita ad esso — accontentandosi del solo sorriso di ringraziamento e dalla coscienza del proprio dovere!

Don Marco! — conclude l'avv. Zatti — a nome di quanti sono presenti — un ringraziamento per il bene che hai fatto — un augurio che tu resti ancora per molto fra noi — un saluto affettuoso e riverente!

Il suo dire è applaudito ed accolto alla fine da scroscianti applausi; da evviva «don Marco» ed al suono della marcia reale. Dopo una breve pausa, che permette a don Marco Bortolussi di soddisfare alle esigenze celebrative del momento, pronuncia un indovinato e acclamato discorso il sig. Mario Scrivante. Dopo aver, a nome del Comitato onoranze a don Marco Bortolussi, rivolto un ringraziamento alle autorità civili, militari ed ecclesiastiche nonché ai presenti tutti e rivolte parole di ammirazione allo scultore Pischutti, felice modellatore del busto, così egli continua: «Altri oratori, altri cesellatori dell'arte oratoria dovrebbero oggi trovarsi al mio posto, poiché parlare di don Marco Bortolussi non è cosa né semplice né facile, sempre sempre simpatica, ma il Comitato ha voluto nell'onore questo vegliardo Ministro di Dio che per esaltare le sue grandi virtù umili e modeste nessuna altro doveva farlo se non un figlio del popolo.

Signori. Wittor Hugo, nell'immortale suo capolavoro «I Miserabili» descrive con pena maestra ed irraggiungibile la figura caritatevole di don Monsignor Benvenuto Mirvel vescovo di Digne e in questa narrazione il grande scrittore fa riflettere in tutta la sua maestosa grandezza il venerato porporato Ministro di Dio espressione santa di carità, di bontà, d'altruismo di sacrificio; ebbene, sono convinto che se altri volessero descrivere la vita di don Marco Bortolussi non potrebbero di molto allontanarsi nella sostanza e nella forma a quella del Vescovo di Digne.

«Ho quel che ho donato» è il motto del grande italico poeta vivente «Ho quel che ho donato» deve essere il vostro motto, o caro Pre Marco, perché voi più d'ogni altro avete tutto donato.

Signori! — esclama l'oratore — Cinquantasette anni or sono la Provvidenza Divina ha illuminato con la grazia Celeste Spilimbergo, questo raggio splendente di vivida luce era don Marco Bortolussi che, benedetto dal popolo e da Dio, prendeva possesso del suo umile ma grande ministero. Nessun meglio di voi o caro Pre Marco avrebbe saputo disimpegnare l'alto ministero che la santa Chiesa vi ha assegnato. Dovunque e ovunque voi avete lasciato una attestazione di un ricordo della vostra bontà e del vostro altruismo; non v'è centro abitato del vostro mandamento, non v'è casolare disperso della nostra ubertosa piana, non v'è palazzo di ricchi o casa di poveri che non abbia avuto bisogno di una vostra parola di conforto e d'infinita bontà.

I bimbi vi contengono, i giovani vi adorano, i vecchi vi benedicono, i malati vi vogliono al loro fianco, gli infermi vogliono la vostra benedizione e su tutti aleggia il vostro spirito e il popolo tutto è concorde ed è convinto che voi siete qui fra noi il suo vero angelo il vero missionario che insegna che nella via bisogna sempre ben-

spere per rendersi maggiormente degni del grande Costruttore dell'universo. Il sig. Scrivante pronuncia poi altre nobilissime parole, che l'insufficienza di spazio ci impedisce di riprodurre.

Appena chiuso il dire egli abbraccia e bacia con effusione il festeggiato che gli sta accanto.

Altri nutriti applausi sono rivolti alla fine a questo oratore vivamente complimentato, mentre salgono ancora all'indirizzo del festeggiato e note di dolce musica ad espressioni di devota sublime riconoscenza.

Segue con autorità solenne l'inaugurazione della infermeria e del padiglione d'assistenza intitolati ad don Marco Bortolussi. Uno e l'altro degni della sua cristiana missione e ammessi al Pio luogo.

Una rapida scorsa attraverso gli atteggiamenti tutti della Casa di Ricovero ci fa rivelare un ordine superiore, meticoloso e piacevole. Merito questo precipuo della signora Anna Peris e dei di lei cognate Caudido.

Qui finisce la cerimonia ufficiale, ed il popolo, ammesso a visitare il Pio luogo, irrompe ordinatamente a visitarlo in ogni sua parte con grande letizia dei ricoverati, che per l'animazione provocata, invasi sembrano riportati nel mondo della vita libera e gioconda.

IL PRANZO AI POVERI

Mentre stiamo uscendo, nella sala principale a pianterreno, scorgiamo tre tavolini uniti e imbanditi. E il pranzo offerto ai poverelli. Difatti non abbiamo nemmeno ritratto il quadro della disposizione delle tavole, che umili persone anziane di ambobio sessi vanno assiedendosi all'invitante desco.

Abbandiamo ancora il buon «Pre Marco» e gli chiediamo se possiamo avere l'alto onore di fargli compagnia.

«Mi dispiace — ci rispose con la inata modestia il venerando uomo — ma io non posso allontanarmi dal desco dei miei poverelli. E' il mio dovere.

«Ma insistiamo, e ci allontaniamo avendo impressa nella mente l'immagine dell'uomo più amato e venerato della cittadina. Alla sera la casa di Ricovero è tutta che ride attraverso una policroma fantasia di luce.

Nel nome di don Marco e per don Marco Bortolussi, austero e simpatico figura di uomo ligio ad un giuramento prestato d'altruista di eccezione.

Le colonne di questo foglio si associano al tripudio comune benaugurando.

G. A. C.

Una grave caduta

Il contadino Luigi Ciani di anni 60 fu Giuseppe, da Cussignacco, nello scendere dal carro, inesplicito cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Fu accolto nell'Ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

COMUNE DI UDINE

BORSE DI STUDIO MARANGONI

Fino alle ore 16 del giorno 25 settembre p. v. sono aperti i Concorsi alle Borse di Pittura e Scultura (lire 4000 annue per ciascuna), di Architettura (L. 2800 annue) e di Medicina (L. 2200 annue). Domanda e documenti alla Segreteria Municipale alla quale gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti.

Il Presidente.

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 518 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di

SALSO MAGGIORE

Mobilificio Alessandro Crippa
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
Esclusivista di rinomate fabbriche

LIQUIDAZIONE

per conto delle medesime a reali
PREZZI DI COSTO di

MOBILI

accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti

MOBILI IN VIMINI
a PREZZI d'OCCASIONE

Prima di fare i vostri acquisti Visitate la
GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

CORRIERE - ESPRESSO
Spedizioniere Per tutta Italia

Romeo Fattori
VIA CAYOUR 3-B - UDINE - TELEFONO 6-25
Validazione passaporti presso Consolati esteri

TRASPORTI - TRASLOCHI
Svincoli Servizio di città a domicilio

ULTIMA ORA

L'on. Turati a Catanzaro parla sulla volontà e la forza del regime fascista

CATANZARO, 15. — Ieri sera il segretario generale del P. N. F. on. Turati è sbarcato nel porto di San Venero ricevuto dal prefetto, dal segretario federale Pelaggi, dai deputati Salerno, Larussa, Renda, Media ed accolto con manifestazioni di entusiasmo indescribibile da parte dei fascisti, della milizia e di tutta la popolazione monteleone. Dopo una breve visita a Monteleone e Pizzo, fra continue acclamazioni l'on. Turati proseguì per Catanzaro ove al palazzo della provincia fu offerto un ricevimento in suo onore. Stamane alla presenza dei direttori federali di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza, di S. E. Michele Bianchi, di parecchi deputati, di alte autorità, l'on. Turati ha assistito allo sfollamento di un grandioso corteo al quale hanno partecipato i podestà e numerosissime rappresentanze di combattenti, mutilati, sindacati, convenuti da tutta la provincia, oltre 5 mila fascisti di Catanzaro. È seguita una grandiosa adunata al teatro Masciarì. Il segretario generale comm. Pelaggi applaudì il saluto e la devozione del fascismo calabrese. Ha fermato fra grandi ovazioni ineggiando al Duce e raccolto da una delirante manifestazione ha poi preso la parola l'on. Turati.

L'ANIMA CALABRESE

Egli ha cominciato il suo discorso con la commovente rievocazione di un episodio di guerra attraverso il quale gli è apparsa in tutto il suo splendore l'anima calabrese, silenziosa, umile e generosa. Poiché l'oratore, seguito con intensa attenzione, ha fatto un profondo esame delle origini spirituali e veramente nazionali del movimento fascista che se in un primo tempo, per necessità della battaglia, poteva apparire solamente una necessità di resistenza e ribellione alle forze corrompitrici e dissolventi della coscienza naz., appare oggi la manifestazione del genio e della volontà della stirpe che attraverso il travaglio della guerra e l'orgoglio della vittoria, magnifica e grande anche se disdegnata e mutilata da imbeli governanti, ha ritrovato la coscienza della sua funzione non soltanto nella vita interna ma anche nella vita del mondo. (Ovazioni entusiastiche e clamorose protrattesi per alcuni minuti).

L'oratore rivolgendosi quindi al quadrumviro della marcia su Roma, Michele Bianchi ed al camerata Maraviglia, rileva come i primi postulati del fascismo contenevano già, conclusa in formule, di attività, l'essenza del grande movimento rivoluzionario, che, superando le velle formole politiche, chiama le forze del popolo, dei produttori e dei lavoratori a diventare parte integrante della vita della nazione. (Applausi entusiastici).

L'ATTIVITA' E LA VOLONTA' DEL REGIME FASCISTA

L'on. Turati ha poi illustrato tutta la volontà e la fatica retrospettiva del regime fascista che affronta e risolve problemi apparentemente insolubili per l'apatia dei precedenti governi, che suscita ed alimenta le infinite energie produttive che impone una disciplina degli sforzi a dei doveri, che finalmente dà al popolo la coscienza della propria forza e della propria responsabilità. (Ovazioni).

Dopo quattro anni di mirabile attività legislativa, continua l'on. Turati, il fascismo è veramente riuscito a dare la sensazione di non essere solamente il partito o una bandiera di parte, ma l'espressione di una coscienza nazionale. (Calorosi applausi). L'on. Turati afferma quindi che dopo aver superato tutti gli ostacoli si impone al fascismo la risoluzione dell'ultimo fondamentale problema: quello della libertà e della indipendenza economica della nazione. A questo proposito l'on. Turati prospetta quali sono le difficoltà della battaglia impegnata e quale la funzione del fascismo in questo momento e conclude con una calda invocazione alla figura del Duce che si travaglia nel fare diventare realtà il grande sogno della potenza italiana.

La chiusa del discorso dell'on. Turati ha provocato una dimostrazione di entusiasmo indicibile in tutto il pubblico che, scaldando in piedi, ha lungamente inneggiato al Duce, al fascismo e all'on. Turati, mentre le musiche suonavano « Giovinezza ».

È seguita una adunata dei direttori federali presieduta dall'on. Turati e quindi è stato offerto al segretario generale un pranzo intimo al quale sono intervenute le autorità e i dirigenti del fascismo convenuti a Catanzaro per l'occasione. Nel pomeriggio l'on. Turati si è recato a Pentone ove ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti. Hanno parlato vivamente applauditi l'on. Salerno e l'on. Turati.

L'on. Turati rientrato a Catanzaro ha partecipato ad un ricevimento offerto nella sede del provveditorato per le opere pubbliche calabresi. Hanno pronunciato applauditi discorsi il provveditore delle opere S. E. Bianchi, l'on. Turati. È seguita l'inaugurazione del congresso regionale degli agricoltori con discorsi applauditissimi dell'on. Turati e del comm. Ciardi. Quindi l'on. Turati si è recato a visitare le sezioni dei combattenti e dei mutilati ove è stato accolto con manifestazioni di irretrenabili

I fascisti della Calabria all'on. Mussolini

CATANZARO, 15. — I componenti delle federazioni fasciste della Calabria hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini: «Le Federazioni Provinciali Fasciste della Calabria, udita la relazione dell'on. Turati Augusto, Segretario Generale del Partito, gli esprimono la loro gratitudine per l'alta parola incitante, affermando al Duce la loro fedeltà e la salda volontà di raggiungere la vittoria economica necessaria per tutti gli armamenti della futura storia d'Italia».

Il Duce e l'esercito

S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro della Guerra si è recato, venerdì sera, in automobile, assieme al sottosegretario generale Cavalieri, a visitare i campi di Brigata del Corpo d'armata di Firenze che si trovano nell'Appennino Tosco-Emiliano per le manovre autunnali. Cominciò la visita dalla brigata Cremona (21 e 22 fanteria). La popolazione di Pontremoli con acclamazioni entusiastiche, ha dimostrato al Capo del Governo, tutta la sua fiducia e il suo vivissimo affetto.

Dopo, S. E. Mussolini si recò a Berceto, attraverso il passo della Cisa, per visitare il campo della brigata Valtellina e proseguì per Borgotaro e Bedonia dove sono accampati la brigata Sicilia e il 21. reggimento Artiglieria.

«Durante il percorso, in tutti i paesi della Cisa, luogo di villeggiatura estiva, alla testa dei numerosi villeggianti che ricevette S. E. erano il cardinale Sincero e l'Arcivescovo mons. Vallega».

In tutte queste visite, S. E. Mussolini ha espresso il proprio compiacimento avendo riscontrato dovunque come nulla sia trascurato perché le tradizioni della bella e gloriosa fanteria italiana sieno conservate ed accresciute. A Borgotaro, per le acclamazioni insistenti dinanzi al palazzo della Sottoprefettura dove il Primo Ministro si trovava ha dovuto affacciarsi al balcone. Disse, fra un delirio di applausi, che la giornata odierna è per lui fra le più liete, perché ha visto truppe magnifiche e ufficiali all'altezza della propria missione. Ha soggiunto che l'Italia voluta dal Fascismo è in via di realizzare la propria mete e che il Fascismo è pronto a dare il proprio sangue per conseguirla.

Ultimata l'ispezione prevista per la giornata, il Capo del Governo, ha detto: «Desidero sì, sappia che sono entusiasta delle magnifiche truppe che ho oggi visitato. La Patria può fare su di esse sicuro affidamento».

Nel ritornare alla capitale, S. E. è passato per Parma, dove la popolazione gli fece le più entusiastiche ovazioni, cui il Duce rispondeva sorridente.

Un commissario per il fascismo a Caltanissetta

ROMA, 15. — L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: A seguito delle dimissioni del Consiglio della federazione provinciale di Caltanissetta e nell'intento di procedere al riordinamento del fascismo di quella provincia il segretario generale del partito ha nominato Pon. Gaetano Pirone Commissario per Caltanissetta.

La mostra del grano inaugurata nel Trentino

Trento 15. — Stamane il guardasigilli S. E. Rocco ha inaugurato la prima mostra del grano che costituisce un promettente risultato per la battaglia del grano che viene strenuamente combattuta dagli agricoltori trentini ed alloggiati S. E. Rocco è stato ricevuto nel palazzo provinciale ove ha sede la mostra, dalla autorità civili e fasciste e da numerosi agricoltori. Il cav. Civelli, presidente della commissione granaria ha porto al ministro un vibrante saluto, quindi il prof. Guzzetti direttore della cattedra di agricoltura di Trento ha esposto i risultati dell'intensa propaganda granaria che ha ottenuto notevoli successi raggiungendo nelle provincie trentine nonostante il tempo sfavorevole una produzione media da 30 a 40 quintali per ettaro.

Accolto da vivi applausi ha quindi preso la parola S. E. Rocco il quale ha illustrato ampiamente le ragioni della battaglia economica impegnata con tanto ardore da tutta la nazione ed ha invitato gli agricoltori trentini ad alleggerire la propria attività nella via intrapresa per la redenzione economica del paese. Il discorso di S. E. Rocco è stato calorosamente applaudito.

La mostra granaria di Catania

CATANIA 15. Stamane con l'intervento di tutte le autorità e di una larga rappresentanza di agricoltori e di lavoratori della terra si è inaugurata la prima mostra provinciale granaria, organizzata dalla commissione di propaganda granaria con la collaborazione di tecnici e delle istituzioni agrarie della provincia.

Nei discorsi pronunciati è stato riaffermato energicamente il preciso impegno preso dalle classi agricole locali di secondare ogni sforzo del Governo per ottenere il massimo di rendimento dalla terra e per favorire l'economia nazionale contribuendo così alla fortuna della Patria.

Nobile commemorazione di un martire

Pola 15. — La popolazione di Dignano d'Istria ha celebrato oggi il decimo anniversario della eroica morte nella guerra di redenzione del suo martire Ferro con una festa agricola per l'inaugurazione del vessillo della corporazione fascista dei contadini.

Dopo la cerimonia, durante la quale furono pronunciati patriottici discorsi, si è formato un corteo di oltre mille contadini che procedeva dalle autorità, dalle musiche e dai vessilli delle associazioni locali, ha sfilato per le vie cittadine fra grandi acclamazioni ed evviva all'Italia, al duce e al fascismo. È seguita poi una grandiosa festa campestre.

I democratici vittoriosi nelle elezioni a Belgrado

Belgrado 15. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni municipali nel territorio dell'antica Serbia e nel Montenegro. Le elezioni si sono svolte senza nessun incidente. I risultati definitivi delle elezioni saranno conosciuti domani. Stasera sono stati conosciuti i risultati della città di Belgrado. La maggioranza è stata conquistata dai democratici contro i radicali che avevano presentato due liste. A sindaco di Belgrado sarà eletto il deputato democratico Kosta Koumanoff ex ministro.

I numeri del Lotto

ESTRAZ. DEL 14 AGOSTO 1926

VENEZIA	44	4	21	83	23
BARI	64	14	6	66	15
FIRENZE	60	65	25	82	52
MILANO	14	86	36	67	70
NAPOLI	19	20	89	56	84
PALERMO	85	43	52	48	18
ROMA	48	7	13	82	39
TORINO	49	85	30	68	5

Il motorista Arduino acclamato a Verona una lapide sulla casa ove nacque

VERONA 15. — Oggi la città ha tributato grandi onoranze al concittadino Ettore Arduino, uno degli eroici componenti l'equipaggio del «Norge». In suo onore è stato offerto un grande ricevimento al municipio. Erano presenti numerosissime rappresentanze di associazioni di cui Arduino è rissimamente inviato da Gabriele D'Annunzio e numerose notabilità. Il Sindaco comm. Raffaldi lo ha presentato a tutte le autorità che gli hanno espresso il loro rallegramento. Quindi il sindaco ha accompagnato il motorista Arduino nel salone della grande guardia, gremito di associazioni con gagliardetti bandiere e musiche, mentre una massa di cittadini con altre bandiere e musiche ora schierata sulla scalinata del palazzo. Il comm. Raffaldi a nome di tutta la cittadinanza, ha porto all'Arduino il suo entusiastico saluto poscia con un elevato discorso ha illustrato la meravigliosa impresa polare tanto italiana quanto internazionale, offrendo al festeggiato un artistico targa in bronzo nonché un album di opolo con sopra lo stemma scaligero e quello di Verona contenente oltre 20.000 firme di cittadini. Ettore Arduino ha ringraziato con semplici affettuose parole la cittadinanza che ha voluto tributargli tanti onori e ha dichiarato che li accettava come rivolti non a lui ma a tutto l'equipaggio.

È seguito un banquette alla fine del quale sono stati letti vari messaggi fra cui uno del gen. Nobile vivamente acclamato.

Nel pomeriggio, nella popolare via Cantarane alla presenza di tutte le autorità e di grande folla è stata inaugurata una lapide sulla casa ove nacque l'Arduino. Il sindaco ha pronunciato un altro applaudito discorso. La popolazione del rione ha tributato grandi ovazioni al festeggiato.

Incidenti nella Renania cortei tedeschi provocatori

PARIGI, 15. — Il «Journal» pubblica: In seguito all'inchiesta effettuata per l'incidente di Gemersheim nella Renania avvenuta tra il 3 e il 4 luglio è stato assodato non solo che le provocazioni non vennero da parte francese, ma che il comandante francese aveva preso severe precauzioni per evitare incidenti. Invece il corteo di combattenti tedeschi fu organizzato in modo da dover sfilare davanti alle caserme francesi con tutte le bandiere del 1870. Le abitazioni degli ufficiali francesi furono invase e pavesate con bandiere del Reich e della Baviera. I documenti fotografici dimostrano che il corteo non fu punto disturbato. Durante la notte le truppe restarono consegnate nelle caserme.

La mostra del grano inaugurata nel Trentino

Trento 15. — Stamane il guardasigilli S. E. Rocco ha inaugurato la prima mostra del grano che costituisce un promettente risultato per la battaglia del grano che viene strenuamente combattuta dagli agricoltori trentini ed alloggiati S. E. Rocco è stato ricevuto nel palazzo provinciale ove ha sede la mostra, dalla autorità civili e fasciste e da numerosi agricoltori. Il cav. Civelli, presidente della commissione granaria ha porto al ministro un vibrante saluto, quindi il prof. Guzzetti direttore della cattedra di agricoltura di Trento ha esposto i risultati dell'intensa propaganda granaria che ha ottenuto notevoli successi raggiungendo nelle provincie trentine nonostante il tempo sfavorevole una produzione media da 30 a 40 quintali per ettaro.

Accolto da vivi applausi ha quindi preso la parola S. E. Rocco il quale ha illustrato ampiamente le ragioni della battaglia economica impegnata con tanto ardore da tutta la nazione ed ha invitato gli agricoltori trentini ad alleggerire la propria attività nella via intrapresa per la redenzione economica del paese. Il discorso di S. E. Rocco è stato calorosamente applaudito.

La mostra granaria di Catania

CATANIA 15. Stamane con l'intervento di tutte le autorità e di una larga rappresentanza di agricoltori e di lavoratori della terra si è inaugurata la prima mostra provinciale granaria, organizzata dalla commissione di propaganda granaria con la collaborazione di tecnici e delle istituzioni agrarie della provincia.

Nei discorsi pronunciati è stato riaffermato energicamente il preciso impegno preso dalle classi agricole locali di secondare ogni sforzo del Governo per ottenere il massimo di rendimento dalla terra e per favorire l'economia nazionale contribuendo così alla fortuna della Patria.

Nobile commemorazione di un martire

Pola 15. — La popolazione di Dignano d'Istria ha celebrato oggi il decimo anniversario della eroica morte nella guerra di redenzione del suo martire Ferro con una festa agricola per l'inaugurazione del vessillo della corporazione fascista dei contadini.

Dopo la cerimonia, durante la quale furono pronunciati patriottici discorsi, si è formato un corteo di oltre mille contadini che procedeva dalle autorità, dalle musiche e dai vessilli delle associazioni locali, ha sfilato per le vie cittadine fra grandi acclamazioni ed evviva all'Italia, al duce e al fascismo. È seguita poi una grandiosa festa campestre.

I democratici vittoriosi nelle elezioni a Belgrado

Belgrado 15. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni municipali nel territorio dell'antica Serbia e nel Montenegro. Le elezioni si sono svolte senza nessun incidente. I risultati definitivi delle elezioni saranno conosciuti domani. Stasera sono stati conosciuti i risultati della città di Belgrado. La maggioranza è stata conquistata dai democratici contro i radicali che avevano presentato due liste. A sindaco di Belgrado sarà eletto il deputato democratico Kosta Koumanoff ex ministro.

I numeri del Lotto

ESTRAZ. DEL 14 AGOSTO 1926

VENEZIA	44	4	21	83	23
BARI	64	14	6	66	15
FIRENZE	60	65	25	82	52
MILANO	14	86	36	67	70
NAPOLI	19	20	89	56	84
PALERMO	85	43	52	48	18
ROMA	48	7	13	82	39
TORINO	49	85	30	68	5

Una mostra retrospettiva di Silvestro Lega

MODIGLIANA, 15. — In occasione della ricorrenza del centenario della nascita di Silvestro Lega, è stata inaugurata oggi la mostra retrospettiva delle opere dell'insigne pittore modiglianese, alla quale sono state aggiunte una mostra degli artisti romagnoli scomparsi, Baccarini, Dal Pozzo, Barbieri e Guerrini nonché la prima mostra biennale romagnola d'arte.

Le mostre sono state organizzate da un comitato sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini. La città è tutta imbandierata, festante e animatissima. Alle ore 10.30 è giunto in rappresentanza del governo, il sottosegretario all'istruzione on. Romano ricevuto dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla. Si è subito formato un corteo che al suono degli inni patriottici ha attraversato le vie cittadine e si è recato ad inaugurare le mostre disposte in due vasti padiglioni appositamente costruiti.

Dopo i discorsi di prammatica, l'on. Romano e le autorità hanno visitato la mostra in cui sono contenute circa 200 opere di Silvestro Lega, alcune delle quali ancora sconosciute, molti dipinti dei defunti pittori: Giovanni Barbieri, Domenico Baccarini e Tommaso Dal Pozzo e sculture di Leo Guerrini ed oltre 300 opere di altri artisti romagnoli viventi.

SPORT

Le gare olimpioniche a Zara

ROMA, 15. — L'ufficio stampa del P.N.F. comunica: La federazione fascista di Zara avverte che le gare olimpioniche cominceranno secondo il programma: sabato 21 cor. alle ore 6. La partenza ufficiale da Ancona, giovedì alle ore 24. Il vitto è assicurato soltanto verso anticipazione come da istruzione.

Anna Bello in Pantaleoni

Il marito ingegner Ciro Pantaleoni, la mamma ed i parenti tutti, non danno il triste annuncio. Udine, 16 Agosto 1926.

I funerali saranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'esultante, in via Tricestino 25.

AUTOMOBILISMO

Vittoria Italiana sul Circuito del Romito La 4. Coppa Monte Nero vinta da Materassi su "Itala"

Livorno 15. Oggi, con un grandissimo concorso di spettatori venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero ed alla presenza di S. E. il ministro Ciano, di autorità e di personalità sportive, è stata disputata sul circuito del Romito la quarta coppa automobilistica «Monte Nero».

Ecco i risultati della corsa:

1. Materassi su «Itala», che ha compiuto i 225 km. del percorso in ore 2.55.15" e 25 alla media oraria di km. 77.

Gli altri arrivi si susseguono nel seguente ordine: 2. Presenti Bruno su «Alfa Romeo» in ore 5.3; 3. Borzacchini su «Salmson» in ore 3.3; 4. Mazzotti su «Bugatti» in ore 3.6; 5. Corlese su «Itala» in ore 3.10; 6. Valpreda su «Chiribiri» in ore 3.11; 7. Calini su «Bugatti»; 8. Stefanelli su «Bugatti»; 9. Faggioli su «Salmson»; 10. Antonelli; 11. Becarria su «Celano»; 12. Zampieri su «Amilea»; 13. Gianchetotti su «Aurea».

S. E. il ministro Ciano si è vivamente congratulato col vincitore Materassi il quale anche lo scorso anno vinse la Coppa.

Serenamente come visse, alle ore 24 di ieri sera si è spenta nel bacio del Signore

ANNA CASARSA BLASONI

DI ANNI 63.

Il marito Pietro, i figli Licinio, Emilio, Nicodemo, Ello, Mario, Umberto, Livio, i fratelli Antonio e Ferdinando, le sorelle Teresa e Maria, i nipoti ed i parenti tutti ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 8 di martedì 17 cor. partendo da Via della Valle 1 (S. Rocco).

Udine, 16 Agosto 1926.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adatti dai M. Conservatori. Maestro Pignetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarenza sera.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORINA con buone referenze pratica banco pasticceria assumerebbe subito da Primaria Pasticceria Udine. Rivolgersi Cassella 34, Sezione Pubblicità, Udine.

CERCASI signorina praticante ufficio possibilmente conosca lingua tedesca. Offerte con referenze Cassella 38 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI per Roma donna tutto fare capace cucina. Rivolgersi Via Cavallotti 10.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adatti dai M. Conservatori. Maestro Pignetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarenza sera.

FITTI

AFFITTANSI locali per abitazione e studio. Via Savorgnana 11.

AFFITTASI camera a conigli oppure a persona sola. Via Vittorio Veneto 52.

COMMERCIALI

APPARECCHIO brevettato, lucrosissimo, grande smercio, affidato a solvibili rappresentanti ogni capoluogo provincia, visitino consumatori benzina, petrolio, nafta. Scrivere A. Marini, Viale Pepoli N. 70, Bologna.

CAGNA pointer vera razza, mesi 30, vendesi. F.lli Grassi Nimis (Forino).

VACANZE Camera da presa - Proiettori - Films - Accessori - Sviluppi per Palhe Baby. Ditta Antonini, Via Codroipo 2, Udine.

CEDEO prezzi ridotti impianto idraulica turbina Peillon, 35 cavalli, 100 Artega - perforatrice orizzontale per legno - Motocarro motore fuori bordo - Due motori elettrici corrente continua 440 volts 16 cavalli ciascuno, Micossi, Lago Cavazzo (Trasaghis) (Udine).

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti
Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5
Dal 15 agosto in poi le rimanenze estive vengono liquidate col 30% di ribasso sui prezzi già ridotti

Fazzoletti da naso	L. 0.60	Asciugamano spugna	2.75	Combinese ricamata	10.—
Salviette The	» 0.80	Maldapolan Extra	» 2.90	Veluto Cacciatore	L. 10.50
Fazzoletti orlo a jour	» 1.25	Strofinacci canape quadrati	» 3.25	Tela pesante altezza 240 cm.	» 13.90
Fasce per neonati	» 4.30	Tela madonna	» 3.60	Tappeto tipo birreria color.	» 29.—
Tovaglioli	» 1.50	Secondiletto reclame	» 4.95	Coprietto ritorto una piazza	» 32.—
Calze uomo colorate	» 1.60	Traliccio ritorto cm. 100	» 4.95	Servizio uso Fiandra sei persone	» 50.—
Asciugamano reclame	» 1.90	Corsia Jula	» 5.50	Coperta pura lana	» 36.—
Tovaglioli orlati	» 1.90	Tela nostrana 150 cm.	» 6.00	Coperta ricamata 2 piazza	» 49.—
Calze uomo fantasia	» 2.40	Tovagliola 150 cm. Napoli	» 9.00	Materasso crine Kg. 14	» 55.—
Pannolini filo	» 2.50	Tovagliola colorata	» 9.—	Trapunto	» 59.—
Calze velate signora	» 2.50	Camicia ricamata	» 9.—		

luti da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine lana.

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Veluti da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine lana.

SPECIALI ASSORTIMENTI TAPPETI NAZIONALI ED ORIENTALI
PREZZI FISSI - Sconto speciale ai rivenditori
Ingresso libero senza obbligo d'acquisto
UDINE - Via Savorgnana 5 - UDINE